

CROCIERA FORZATA SUL MARE TIRRENO

«I dannati del Priamar»,
Gianfranco Vanagolli,
Ed. Il Frangente,
pagg. 160, € 15,20.

All'indomani dell'armistizio firmato dagli italiani con gli Alleati, nel 1943, i tedeschi mettono in atto una serie di ritorsioni contro i nostri, a tutti i livelli della società. Il comandante Ionio Macri ne ha fatto le spese con l'incagliamento di una nave a Bocca d'Arno a causa di un posamine germanico e la successiva consegna punitiva di prendere posto sul



«Priamar».

Si tratta di una «carretta» a carbone che non dovrebbe più uscire in mare, invece

il comando d'occupazione, con la prepotenza dei mitra spianati, ordina di salpare per una missione sconosciuta. In mezzo al mare il maresciallo tedesco comunica la destinazione: l'isola di Pianosa. Navigazione pericolosa, in un mare denso di sommergibili alleati (ma di chi?) e oppositori, ciascuno pronto a silurare la carretta. Si scopre che il «Priamar» deve imbarcare un gruppo di prigionieri del locale carcere per portarli in un altro. Ma la trasferta si trasforma in una «crociera» forzata perché nessuno è disposto ad accogliere i detenuti. Questo è l'antefatto, la storia si dipana fra intrighi e vicende umane varie che vale la pena di esplorare. Il libro è scritto da un uomo di mare (elbano, per giunta) e lo si intuisce da molti dei termini che usa, dando vita a uno stile personale e gradevole.